

UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "CITTA' DI MESTRE"



INCONTRI PRESSO L'ISTITUTO BERNA E AL CANDIANI
NEL MESE DI GENNAIO 2023

🌀 Il corso viene proposto sia al Berna sia al Manin

LUNEDI'

9 gen

Ore 15,30



CHIARA PUPPINI - 🌀

Letteratura e Cinema – Michela Murgia, *Accabadora. Vita e morte in un mondo femminile arcaico*

FILM: *Miele*, regia di Valeria Golino sul tema dell'*Accabadora*

Il film (che tratta un tema del romanzo *Accabadora* di Michela Murgia) segna l'esordio nel lungometraggio di Valeria Golino e appartiene a quella categoria di rare pellicole che sanno andare a fondo in problematiche sociali volutamente rimosse attraverso il particolare di una storia privata.

Opera severa, sofferta e spesso respingente, soprattutto nella prima parte, fornisce il ritratto di una trentenne che trova sacrosanto aiutare i malati terminali ad abbreviare un'agonia ormai opposta al concetto stesso di vita: che sia per motivi personali (la morte della madre malata) o per un'indipendente convinzione intima, entra per poco nella loro esistenza, li aiuta a morire per poi tornare a una routine di fugaci rapporti sessuali e allenamenti fisici.

Contrapposta all'inerzia dei corpi dei malati è l'iperattività di una donna che vuole a tutti i costi sentire sé stessa; attraverso pratiche sportive condotte fino allo sfinimento e musica sparata nelle orecchie, Irene cerca di togliersi la morte di dosso, assaporando per poco una vitalità che forse crede di non meritare.

È l'incontro con Grimaldi, in questo senso, a mettere in crisi il suo fragile sistema interiore, perché in grado di spostare su un piano completamente diverso quella "responsabilità" che ha sempre sentito di avere nei confronti degli altri. Mediante scontri, avvicinamenti, differenze inconciliabili e inseguimenti emotivi, affiora tra la giovane donna e l'anziano ingegnere un rapporto di credibile e soffocata intesa che non rappresenta uno specchiarsi a vicenda quanto l'inizio di un nuovo cammino solo per lei.

Servito da immagini secche eppure personali, *Miele* non fa mai vedere la morte – benché ne sia concettualmente intriso – mostrando un ammirevole pudore verso una tematica-tabù qual è quella dell'eutanasia.

LUNEDI'

16, 23 e 30 gen

Ore 15,30




ANNA NASTI - 🌀

Letteratura e Cinema – Donatella di Pietrantonio, *L'Arminuta*.

"Essere gettate nel mondo", ricerca di una madre

"L'Arminuta", libro di Donatella Di Pietrantonio, pubblicato da Einaudi nel 2017, incuriosisce subito per il titolo: significa "la restituita" (quella che è ri-venuta, ri-tornata) in dialetto abruzzese. Infatti, a tredici anni, la protagonista viene "mandata indietro" alla famiglia naturale che, per difficoltà economiche, l'aveva ceduta "con il latte ancora sulla lingua" ad una cugina benestante senza figli. Questo succedeva in varie zone d'Italia e non molti decenni fa: gli avvenimenti si svolgono negli anni Settanta. Piuttosto è il ritorno che crea sconcerto. L'Arminuta dalla sua vita in città: scuola, amicizie scelte, nuoto, danza... viene presa e recapitata come un pacco in una realtà arretrata, povera, per certi aspetti arcaica. Vivrà, talvolta con rabbiosa disperazione, il dolore della privazione di un affetto materno, "orfana di due madri viventi"; per lei pronunciare la parola "mamma" sarà "solo una ginnastica delle labbra". Si abituerà alla vita diversa, alle faccende di casa, al mangiare e al parlare differenti... troverà anche l'affetto incondizionato di una sorellina, saggia, immediata nella sua semplicità, disarmante e sincera; e anche di un fratello che le ispirerà i sentimenti primi di una donna. Le resterà comunque la consapevolezza di essere diversa. Bravissima a scuola, la maestra l'appoggia quando dovrà scegliere di andare in città per il Liceo. E sognerà di trovare risposte ai suoi perché, ed essere ripresa da quella madre che credeva malata e che pure provvedeva a lei... Invece avrà altre spiegazioni. Il romanzo è davvero avvincente, ci muove a riflettere e ci commuove. Il linguaggio, usato in prima persona, è asciutto, senza

LUNEDI'
16 e 23 gen
 Ore 16,45



concessioni al superfluo; le espressioni dialettali ci immettono con facile immediatezza in Abruzzo, tra terra e mare, con abitudini antiche e superstizioni, tra persone apparentemente spigolose, ma tenaci, giuste, leali negli affetti, solidali nelle avversità.
 FILM: L'arminuta di Giuseppe Bonito del 2021. Non tradisce il valore del romanzo.

ALESSANDRO MILITE - ☯
Storia di Venezia - «Zattere e zattieri» - Il lungo viaggio del legname dal Cadore a Venezia
 Venezia è stata costruita sopra foreste di pali, l'Arsenale richiedeva ogni anno migliaia di tronchi, principalmente di rovere (per l'ossatura delle galee) e faggi (per i remi), le vetrerie di Murano necessitavano migliaia di mc. di legna da ardere, per i palazzi e per le case il legname era essenziale. Come arrivava a Venezia, anno dopo anno, questa massa enorme di legname e soprattutto chi la portava?

MERCOLEDI'
11, 18 gen
 Ore 16,00

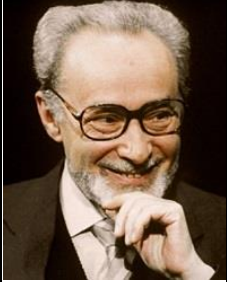


ORE 16 – CENTRO CULTURALE CANDIANI

L'ITALIA NEL SECONDO NOVECENTO
Incontri tra storia, cinema, musica e spettacolo
Anni '70, gli anni della trasformazione
Anni '80, gli anni della leggerezza
 A cura di **Felice Galatioto e Vincenzo Guanci**

L'intento di questa serie di incontri è quello di offrire una chiave di interpretazione dell'Italia nel secondo Novecento attraverso una veloce ricognizione dell'intrattenimento nelle sue forme popolari in rapporto con i principali mutamenti storici e sociali. Infatti, narrativa, radio, cinema, fumetto, televisione testimoniano la straordinaria vitalità della cultura popolare in sintonia con le aspettative di una società in continuo mutamento.

25 gen
 Ore 16,00



GIORNO DELLA MEMORIA
Primo Levi, una vita per la Memoria
 A cura di **Claudio Peressin**

Incontro con l'opera e la figura di Primo Levi, scrittore e testimone, autore ebreo che nel suo periodo di reclusione ad Auschwitz ha avuto modo di conoscere anche ebrei veneziani. Perché tanta brutalità? Perché tanto accanimento? Perché tanto odio? Domande alla quale Levi cercò di dare risposta nei suoi libri: "Se questo è un uomo", "La tregua", "I Sommersi e i Salvati". Per giustificare gli atti agli occhi dei carnefici, per vedere umiliato il nemico togliendone la dignità. Bambini, anziani, donne, uomini fatti scendere dal treno per andare diretti nei forni crematori. Un genocidio perpetrato grazie all'indifferenza e all'"ignoranza volontaria" che grava sulle spalle di chi poteva far conoscere la verità e non l'ha fatto.

GIOVEDI'
12, 19 e 26 gen
 Ore 15,30



LINO GATTO - ☯
Storia di Venezia - Venezia e i "foresti"
 Venezia dal Medioevo a tutto il '700 è stata un importante centro economico e commerciale grazie anche alla presenza nel suo tessuto sociale ed economico di numerose comunità di stranieri, anzi di "foresti", tra cui Greci, Albanesi, Dalmati, Turchi, Armeni, Ebrei, Tedeschi e altri ancora. Le pur notevoli diversità religiose e culturali non hanno affatto costituito un impedimento alla cooperazione economica con queste comunità. Anzi, Venezia ha saputo stabilire con esse dei rapporti di collaborazione che hanno portato a un graduale processo di integrazione e che, in una certa misura, hanno contribuito alla ricchezza e alla prosperità della Serenissima. Si tratta di un discorso di grande attualità, alla luce del quotidiano dibattito sul fenomeno dei migranti. E da questo punto di vista Venezia e la sua storia possono rappresentare una grande lezione

GIOVEDÌ
12, 19 e 26 gen
Ore 16,45



GRAZIA FUMO - ☯

Storia dell'Arte – Capolavori d'arte a Venezia: il soffitto della sala dell'Albergo della Scuola di San Rocco e gli affreschi della volta dell'altare della Madonna dei Carmini

Tintoretto svelato: i dipinti e gli apparati lignei del celebre soffitto della Sala dell'Albergo nella Scuola Grande di San Rocco.

Il celebre soffitto ligneo della Sala dell'Albergo racchiude i teleri che Tintoretto eseguì a partire dal 1564 e che costituirono l'avvio della lunga e proficua collaborazione dell'artista veneziano con i Confratelli della Scuola. Figure allegoriche, santi e putti tra ghirlande di fiori e frutta animano il soffitto che reca al centro la figura di San Rocco a cui è dedicata la Scuola.

Gli incontri saranno finalizzati alla conoscenza del soffitto analizzato da punti di vista diversi: artistico, storico, iconografico. Si cercherà anche di dare spazio ad altri aspetti diversi e non meno importanti, legati alla tecnica esecutiva e alla storia conservativa per una lettura più completa dell'opera.

Sebastiano Ricci e gli affreschi della volta sovrastante l'altare della Madonna nella Chiesa dei Carmini. Un suggestivo esempio della cultura rococò a Venezia

L'opera che l'artista bellunese eseguì per la Confraternita dei Carmini nel 1709 verrà indagata attraverso la sua storia artistica, conservativa e i suoi poco noti aspetti iconografici e scenografici